Rimodulazione delle risorse del Fondo per la tutela del patrimonio culturale per gli anni 2019 e 2020, con riferimento alla regione Sicilia
Atto del Governo 265

Informazioni sugli atti di riferimento

Atto del Governo:	265	
Titolo:	Schema di decreto ministeriale recante rimodulazione delle risorse del Fondo per la tutela del patrimonio culturale per gli anni 2019 e 2020, con riferimento alla regione Sicilia	
Norma di delega:	Articolo 1, commi 9 e 10, della legge 23 dicembre 2014, n. 190	
Numero di articoli:	1	
	Senato	**Camera**
Date:		
presentazione:	21/06/2021	21/06/2021
annuncio	24/06/2021	23/06/2021
assegnazione	24/06/2021	23/06/2021
termine per l'espressione del parere	14/07/2021	13/07/2021
Commissione competente	7ª Commissione Istruzione pubblica, beni culturali	VII Cultura

Presupposti normativi

L'istituzione e le risorse del Fondo

L'**art. 1**, **co. 9 e 10,** della **L. 190/2014** (L. di stabilità 2015) ha istituito nello stato di previsione dell'allora Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo – ora, Ministero della cultura (MIC) – il **Fondo per la tutela del patrimonio culturale**, con una dotazione iniziale di **€ 100 mln per ciascuno degli anni dal 2016 al 2020**.

Al riguardo, ha stabilito che le risorse sono utilizzate per la realizzazione degli interventi inclusi in un **programma triennale che il Ministro trasmette, previo parere delle Commissioni parlamentari, al CIPE**.

In particolare, in base alla norma istitutiva, il programma individua gli **interventi prioritari** da realizzare, le **risorse** da destinare a ciascuno di essi, il relativo **cronoprogramma** e le **modalità di definanziamento** in caso di mancata attuazione degli interventi programmati.

Il programma deve essere attuato in coerenza con i decreti legislativi 228/2011 e 229/2011 che – emanati in attuazione della delega di cui all'art. 30, co. 8-10, della L. 196/2009 (L. di contabilità e finanza pubblica) – contengono, rispettivamente, disposizioni in materia di valutazione degli investimenti relativi alle opere pubbliche e procedure di monitoraggio sullo stato di attuazione delle opere pubbliche.

Entro il 31 gennaio di ciascun anno, il **programma aggiornato**, corredato dell'indicazione dello stato di attuazione degli interventi, deve essere trasmesso al CIPE.

Le risorse del Fondo sono state allocate sul **cap. 8099** dello stato di previsione del (ora) MIC.

Successivamente, l'art. 14, co. 4, del **D.L. 109/2018** (L. 130/2018) aveva **ridotto** l'autorizzazione di spesa iniziale di **€ 10 mln per ciascuno degli anni 2019 e 2020** per finanziare le attività relative all'adozione di un **piano straordinario** nazionale di **monitoraggio** e **conservazione** dei **beni culturali immobili**.

Nel prosieguo, le risorse del Fondo erano state **integrate**, per il **2019** e il **2020**, dalla **L. 145/2018** (L. di bilancio 2019), con un intervento in **sezione II**.

In particolare, il DM 31 dicembre 2018, di riparto in capitoli del bilancio di previsione per il 2019 e per il triennio 2019-2021, recava uno stanziamento di € 193 mln per il 2019 e di € 163,3 mln per il 2020. La nota al capitolo

presente nel ddl di bilancio evidenziava che dette risorse includevano, tra l'altro, € 100 mln per il 2019 e € 73,3 mln per il 2020 – allocati sul pg 01 – derivanti dalla riconduzione in bilancio in regime di contabilità ordinaria delle somme giacenti sulle contabilità speciali del Ministero, ai sensi dell'art. 44-*ter* della L. 196/2009.

Ancora dopo, le risorse del Fondo erano state **ridotte** per il **2020** e **integrate** per il **2021 e il 2022** dalla **L. 160/2019** (L. di bilancio 2020), anche in tal caso con un intervento in **sezione II**.
In particolare, il DM 30 dicembre 2019, di riparto in capitoli del bilancio di previsione per il 2020 e per il triennio 2020-2022, recava uno stanziamento di € 139,2 mln per il 2020, € 32,5 mln per il 2021 e € 38,8 per il 2022.
La nota al capitolo presente nel ddl di bilancio evidenziava che dette risorse includevano la variazione in aumento di € 24,1 mln per il 2020, di € 22,5 per il 2021 e di € 0,80 mln per il 2022, relativa alla riconduzione in bilancio in regime di contabilità ordinaria delle somme giacenti sulle contabilità speciali del Ministero (art. 44-*ter*, L. 196/2009), e di € 30 mln per il 2020, € 40 mln per il 2021 e € 59 mln per il 2022, provenienti dal Fondo investimenti amministrazioni centrali istituito dalla L. di bilancio 2019 (art. 1, co. 95, L. 145/2018), nonché, con un intervento in sezione II, un definanziamento per – € 30 mln nel 2020, – € 30 mln nel 2021 e – € 21 mln nel 2022.

Da ultimo, la **L. 178/2020** (L. di bilancio 2021) ha **rifinanziato** il Fondo, per gli anni **dal 2021 al 2032**, con intervento in **sezione II** (€ 30 mln nel 2021, € 50 mln nel 2022 e € 70 mln annui dal 2023 al 2032). A seguito di tale rifinanziamento, le risorse disponibili risultano pari, in particolare, a **€ 63,6 mln** per il **2021**, **€ 88,8 mln** per il **2022** ed **€ 156 mln** per il **2023**.

Il programma triennale 2016-2018

Il programma triennale relativo al **biennio 2016-2018** – che non ha indicato il cronoprogramma, né le modalità di definanziamento in caso di mancata attuazione degli interventi programmati – è stato adottato, previo parere parlamentare, con **DM 28 gennaio 2016**.

Con riguardo all'esame parlamentare dello schema di decreto (Atto del Governo n. 253), si ricorda, in particolare, che, nella seduta della VII Commissione della Camera del 27 gennaio 2016, il rappresentante del Governo si era riservato di fornire alle Commissioni il cronoprogramma dopo il previsto passaggio del provvedimento al CIPE.
La necessità di conoscere il cronoprogramma era stata, dunque, sottolineata dalla VII Commissione della Camera nella premessa del parere favorevole sullo schema di decreto, espresso in pari data.
Al Senato, invece, la questione non era stata evidenziata né nella seduta del 21 gennaio 2017, né nel parere favorevole con osservazioni espresso dalla 7^ Commissione nella seduta del 27 gennaio 2016.

Da quanto si evince dal **Rapporto** concernente il Fondo per la tutela del patrimonio culturale, approvato dalla Sezione centrale di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato della **Corte dei conti** con Deliberazione n. 15/2020/G dell'11 dicembre 2020, con il DM 28 gennaio 2016 sono state programmate 300 singole "opere" (244 se si considerano gli accorpamenti riguardanti il medesimo sito culturale), ripartite tra le seguenti **aree**: Interventi, Progetto speciale sicurezza luoghi della cultura, Progetto speciale per il cofinanziamento di interventi finanziati ai sensi dell'art. 1 del D.L. 83/2014 (L. 106/2014), c.d. *Art-Bonus*, nel caso in cui l'erogazione non completi il fabbisogno finanziario, per una somma complessiva pari a € 300 mln per il triennio, così distribuita:

Stanziamenti per settore . Triennio 2016-2018

In euro

Area	2016	2017	2018	Totale	%
Interventi	70.000.000	75.000.000	60.000.000	205.000.000	68,33
Progetto speciale sicurezza	20.000.000	15.000.000	15.000.000	50.000.000	16,67
Cofinanziamento *Art bonus*	10.000.000	10.000.000	25.000.000	45.000.000	15,00
Totale	100.000.000	100.000.000	100.000.000	300.000.000	100,00

Fonte: Elaborazione Cdc su dati presenti nel decreto ministeriale

Con riguardo alla **tipologia degli interventi**, la distribuzione degli stanziamenti è stata, invece, la seguente:

Distribuzione degli stanziamenti per tipologia di intervento. Triennio 2016-2018

In euro

SETTORE	2016	2017	2018	Totale	%
Archeologia	15.075.000	19.045.000	14.210.000	48.330.000	16,11
Arti	41.409.0000	38.889.000	28.630.000	108.928.000	36,31
Biblioteche	7.027.000	7.497.000	8.451.000	22.975.000	7,66
Archivi	6.489.000	9.569.000	8.709.000	24.767.000	8,26
Vari (*art bonus* e sicurezza)	30.000.000	25.000.000	40.000.000	95.000.000	31,67
Totale	100.000.000	100.000.000	100.000.000	100.000.000	100,00

Fonte: Elaborazione Cdc su dati presenti nel decreto ministeriale

Di seguito si riporta la **ripartizione territoriale** tra le 19 regioni - compreso il Trentino - del 68,33% delle risorse (al netto degli interventi per Art bonus e sicurezza), come elaborata dalla stessa Corte dei conti:

Distribuzione territoriale degli interventi. Triennio 2016-2018

In euro

	2016	2017	2018	Totale	%
Abruzzo	1.350.000,00	1.766.000,00	1.380.000,00	4.496.000,00	1,50
Basilicata	1.062.000,00	300.000,00	100.000,00	1.462.000,00	0,49
Calabria	2.000.000,00	1.150.000,00	470.000,00	3.620.000,00	1,21
Campania	1.471.000,00	4.315.000,00	2.845.000,00	8.631.000,00	2,88
Emilia Romagna	5.230.000,00	5.430.000,00	3.760.000,00	14.420.000,00	4,81
Friuli	1.365.000,00	2.685.000,00	1.530.000,00	5.580.000,00	1,86
Lazio	21.279.000,00	24.255.000,00	22.879.000,00	68.413.000,00	22,80
Liguria	2.595.000,00	2.550.000,00	1.800.000,00	6.945.000,00	2,32
Lombardia	3.075.000,00	4.395.000,00	4.460.000,00	11.930.000,00	3,98
Marche	1.771.000,00	1.200.000,00	1.170.000,00	4.141.000,00	1,38
Molise	907.000,00	705.000,00	105.000,00	1.717.000,00	0,57
Piemonte	4.415.000,00	4.430.000,00	2.600.000,00	11.445.000,00	3,82
Puglia	3.000.000,00	3.600.000,00	2.500.000,00	9.100.000,00	3,03
Sardegna	5.190.000,00	4.750.000,00	3.300.000,00	13.240.000,00	4,41
Sicilia	180.000,00	780.000,00	680.000,00	1.640.000,00	0,55
Toscana	6.481.000,00	7.104.000,00	6.935.000,00	20.520.000,00	6,84
Trentino	20.000,00	20.000,00	20.000,00	60.000,00	0,02
Umbria	1.680.000,00	1.680.000,00	1.200.000,00	4.560.000,00	1,52
Veneto	6.909.000,00	3.906.000,00	2.265.000,00	13.080.000,00	4,36
Totali	69.980.000,00	75.021.000,00	59.999.000,00	205.000.000,00	68,33

Fonte: Elaborazione Cdc su dati presenti nel decreto ministeriale

Il programma triennale 2016-2018 è stato poi ripetutamente **rimodulato** con numerosi, successivi, decreti, adottati, come evidenziato anche nel citato rapporto della Corte dei conti, **senza previo parere parlamentare**.

In particolare, da quanto si evince dal citato Rapporto della Corte dei conti, per quanto riguarda gli interventi sulla sicurezza, sono intervenute rimodulazioni con DM 27 gennaio 2017 e DM 15 marzo 2018.

Con riferimento agli interventi di cofinanziamento dell'Art bonus, una rimodulazione è stata operata con DM 19 febbraio 2019.

Relativamente agli ulteriori interventi, il rapporto sottolinea che "l'iter procedurale eseguito per le diverse rimodulazioni non è stato oggetto di consultazione né presso il Consiglio – anche se all'epoca non ancora costituito – né presso le rispettive Commissioni parlamentari di Camera e Senato", ricordando, al contempo, che " l'amministrazione ha ritenuto «…opportuno evidenziare come l'inevitabile revisione degli interventi inseriti nelle

programmazioni originarie, è stata finora effettuata, con successive rimodulazioni, solo a seguito di documentate e motivate richieste provenienti dalle strutture periferiche ministeriali promotrici degli interventi stessi e nell'iter seguito, seppur parzialmente semplificato al fine di non aggravare ulteriormente la tempistica procedurale, sono sempre stati coinvolti diversi soggetti istituzionali, quali Soprintendenze, Segretariati regionali, competenti Direzioni generali, Comitati tecnico-scientifici e, infine, Organi di controllo»". In particolare, sono intervenute rimodulazioni con: DM 5 ottobre 2017; DM 23 ottobre 2017; DM 16 novembre 2017; DM 3 settembre 2018.

Il programma relativo agli anni 2019 e 2020

Il programma relativo agli anni **2019 e 2020** è stato adottato, previo parere parlamentare, con **DM 4 giugno 2019**.

Anche in tal caso, lo schema di decreto e il relativo allegato non erano corredati del cronoprogramma, né recavano le modalità di definanziamento nel caso di mancata realizzazione degli interventi.

La questione era stata evidenziata dalla 7^ Commissione del Senato nel parere favorevole con osservazioni sullo schema di decreto (Atto del Governo n. 85), espresso nella seduta del 28 maggio 2019.

Alla Camera, invece, la questione, pur sottolineata nella relazione svolta nella VII Commissione della Camera il 28 maggio 2019, non era stata evidenziata nel parere favorevole espresso nella stessa seduta.

Da quanto si evince dal già citato **Rapporto** della **Corte dei conti**, con il DM 4 giugno 2019 sono stati programmati interventi così ripartiti:

Stanziamenti per settore. Annualità 2019-2020

In euro

SETTORE	2019	2020	Totale	%
Interventi	83.272.503,31	82.168.601,07	165.441.104,35	91,91
Varie	5.227.496,69	6.331.398,93	11.558.895,62	6,42
Art bonus	1.500.000,00	1.500.000,00	3.000.000,00	1,67
Totale	90.000.000,00	90.000.000,00	180.000.000,00	100

Fonte: Elaborazione Cdc su dati presenti nel decreto ministeriale

Con riguardo alla **tipologia degli interventi**, la distribuzione degli stanziamenti è stata, invece, la seguente:

Distribuzione degli stanziamenti per tipologia di interventi. Annualità 2019 e 2020

In euro

SETTORE	2019	2020	Totale	%
Archeologia	12.139.800,00	13.212.857,00	25.352.657,00	14,08
Arti	22.564.089,36	25.437.506,88	48.001.596,21	26,67
Archivi	7.500.000,00	7.500.000,00	15.000.000,00	8,33
Biblioteche	6.426.818,30	6.366.200,75	12.793.019,05	7,11
Educazione e ricerca	2.341.284,60	1.998.468,00	4.339.752,60	2,41
Musei autonomi	13.226.717,00	12.490.200,24	25.716.917,24	14,29
Poli museali	19.073.794,05	15.163.368,20	34.237.162,25	19,02
Varie	5.227.496,69	6.331.398,93	11.558.895,62	6,42
Art bonus	1.500.000,00	1.500.000,00	3.000.000,00	1,67
Totale	90.000.000,00	90.000.000,00	180.000.000,00	100

Fonte: Elaborazione Cdc su dati presenti nel decreto ministeriale

Di seguito si riporta la ripartizione territoriale tra le 19 regioni - compreso il Trentino - del complesso delle risorse dello stanziamento programmato per il biennio 2019-2020, come elaborata dalla stessa Corte dei conti:

Distribuzione territoriale degli interventi. Annualità 2019 e 2020

In euro

Regioni	2019	2020	TOTALE 2019-2020	%
Abruzzo	2.169.346,49	3.173.784,20	5.343.130,69	2,97%
Basilicata	2.130.000,00	1.610.081,90	3.740.081,90	2,08%
Calabria	2.433.245,80	1.855.984,00	4.289.229,80	2,38%
Campania	11.304.033,20	9.684.338,04	20.988.371,24	11,66%
Emilia Romagna	5.053.358,89	5.236.360,00	10.289.718,89	5,72%
Friuli	2.362.499,20	739.200,00	3.101.699,20	1,72%
Lazio	20.749.974,04	18.186.176,02	38.936.150,06	21,63%
Liguria	2.244.859,00	3.136.600,00	5.381.459,00	2,99%
Lombardia	4.378.059,00	5.228.344,00	9.606.403,00	5,34%
Marche	1.323.030,00	1.612.310,00	2.935.340,00	1,63%
Molise	1.862.328,00	1.361.324,98	3.223.652,98	1,79%
Piemonte	7.271.640,00	6.135.000,00	13.406.640,00	7,45%
Puglia	2.850.000,00	2.609.800,00	5.459.800,00	3,03%
Sardegna	1.942.358,00	1.615.000,00	3.557.358,00	1,98%
Sicilia	454.311,51	827.532,47	1.281.843,98	0,71%
Toscana	8.508.660,72	10.774.516,00	19.283.176,72	10,71%
Trentino	0	0	0	0,00%
Umbria	1.458.330,00	2.031.420,00	3.489.750,00	1,94%
Veneto	3.150.750,60	4.925.638,69	8.076.389,29	4,49%
VARIE	8.353.215,55	9.256.589,70	17.609.805,25	9,78%
TOTALE	90.000.000,00	90.000.000,00	180.000.000,00	100,00%

Fonte: Allegato decreto ministeriale

Anche con riferimento a tale programmazione sono intervenute, con decreti adottati senza parere parlamentare, varie **rimodulazioni**.

Le osservazioni e le proposte della Corte dei conti

Nelle considerazioni conclusive del già citato Rapporto concernente il Fondo per la tutela del patrimonio culturale, la Corte dei conti, ricordato che il MIBACT, con l'istituzione del Fondo, intendeva realizzare l'uscita dalla logica dell'emergenzialità degli interventi e del loro carattere esclusivamente manutentivo, una procedura ascendente (dal territorio al centro), complessa, rigorosa e diversa dalla programmazione ordinaria e un monitoraggio sull'attuazione del programma da parte degli uffici centrali del Ministero sulla base dei cronoprogrammi utili anche per l'eventuale riprogrammazione, fa presente che l'attività istruttoria ha evidenziato, fra l'altro, che:
1. Lo strumento del fondo si presenta ancora orientato nell'ottica di interventi di natura emergenziale e con finalità per lo più manutentive. Inoltre, si rilevano ritardi nello stanziamento di adeguate risorse;
2. Elementi di criticità sono rappresentati dalla necessità di risorse finanziarie certe e orientate all'interno di un quadro strategico complessivo, e dalla necessità di implementare le competenze tecnico scientifiche del personale amministrativo del Ministero;
3. In tema di monitoraggio, i decreti ministeriali con i quali si è avviata la programmazione 2016-2018 e 2019-2020, non recano il cronoprogramma. Inoltre, nell'arco del triennio 2016-2018, il programma originario è stato più volte rimodulato e, fatta eccezione per le finalità Sicurezza e Art bonus, non si ha contezza della motivazione che ha portato a rivedere, in termini di integrazione e/o aggiornamento e/o assunzione di nuovi interventi, la programmazione, oppure della causa del definanziamento (ad es. mancata individuazione del contraente e/o criticità nella realizzazione dell'opera oggetto di sovvenzione).
In conclusione, la Sezione ha sottolineato – formulando, sotto questo aspetto un monito all'Amministrazione – l'imprescindibilità di un percorso di condivisione sul territorio con le autonomie locali, e a livello centrale, la necessità di tener conto della rilevazione dei fabbisogni non astraendola, però, da una visione strategica nazionale che sappia riconsegnare al Paese e alla collettività un patrimonio culturale risanato anche attraverso una minore

frammentazione delle risorse finanziarie dedicate ed efficaci pianificazione e monitoraggio degli interventi necessari.

Contenuto

Lo schema di decreto propone una **rimodulazione** – senza oneri aggiuntivi – del programma per l'annualità 2020, per la regione Sicilia, per un **importo complessivo pari a € 400.000**.

Si tratta della prima volta in cui una rimodulazione viene sottoposta al parere parlamentare.

Al riguardo, si rileva che, parallelamente allo schema di decreto in oggetto, sono stati presentati gli schemi AG 263, AG 264 e AG 266, concernenti, rispettivamente, la rimodulazione del DM 28 gennaio 2016 per le annualità 2016-2018 con riguardo alla regione Veneto, e la rimodulazione del DM 4 giugno 2019 per le annualità 2019-2020, con riguardo, rispettivamente, alla regione Abruzzo e alla regione Umbria.

In particolare, si propone che le risorse originariamente destinate all'**Archivio di Stato di Agrigento**, per la movimentazione della documentazione archivistica dalla vecchia sede alla nuova, e per il restauro, la spolveratura e la disinfestazione della documentazione archivistica (€ 100.000), nonché per la scaffalatura compatta (1° lotto) (€ 300.000), sono, invece, destinate, in gran parte, agli **Archivi di Stato** di **altre regioni** (Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna, Toscana, Sardegna, Campania), per interventi precedentemente non finanziati. In particolare:

- **Archivio di Stato di Agrigento**, per lavori urgenti di manutenzione straordinaria dell'impianto antincendio e ripristino della centrale di spegnimento (€ 9.772,20);
- **Archivio di Stato di Cuneo**, per scaffalature, arredi della sala studio e conferenze della nuova sede e movimentazione materiale (€ 95.000,00);
- **Archivio di Stato di Torino**, per lavori di somma urgenza sulle coperture della sede sezioni riunite (€ 39.845,44);
- **Archivio di Stato di Verbania**, per il ripristino del sistema di smaltimento delle acque reflue (€ 1.980,00);
- **Archivio di Stato di Alessandria**, per la sostituzione urgente della caldaia non a norma (€ 10.858,00);
- **Archivio di Stato di Brescia**, per la manutenzione straordinaria degli impianti (€ 23.354,00), lo smaltimento di bombole ad argon (€ 13.420,00), e l'adeguamento antincendio e presentazione della SCIA (€ 1.673,00);
- **Archivio di Stato di Modena**, per la sistemazione del giardino di pertinenza (€ 20.000,00);
- **Archivio di Stato di Lucca**, per il ripristino dell'impianto di sicurezza della sede ex Macelli (€ 26.536,22);
- **Archivio di Stato di Grosseto**, per il ripristino del controsoffitto crollato e la messa in sicurezza della sede (€ 10.000,00);
- **Archivio di Stato di Cagliari**, per l'adeguamento dei locali ex Genio civile per la creazione di ulteriori uffici e postazioni di lavoro (€ 100.000,00);
- **Archivio di Stato di Sassari**, per l'intervento di sostituzione delle bombole dell'impianto di spegnimento water mist (€ 9.882,00);
- **Soprintendenza archivistica e bibliografica della Campania**, per la messa in sicurezza dell'**Archivio gentilizio della famiglia D'Avalos** (€ 37.679,14).

In particolare:

(euro)

Oggetto intervento	*Descrizione intervento*	*Importo originario*	*Riduzione/ incremento*	*Importo rimodulato*
Archivio di Stato di Agrigento	Movimentazione della documentazione archivistica dalla vecchia sede alla nuova, e per il restauro, la spolveratura e la disinfestazione della documentazione archivistica	100.000	– 100.000	--
	Scaffalatura compatta (1° lotto)	300.000	– 300.000	--
	Lavori urgenti di manutenzione straordinaria dell'impianto antincendio e ripristino della centrale di spegnimento	--	+ 9.772,20	**9.772,20**
Archivio di Stato di Cuneo	Scaffalature, arredi della sala studio e conferenze della nuova sede e movimentazione materiale	--	+ 95.000,00	**95.000,00**
Archivio di Stato di Torino	Lavori di somma urgenza sulle coperture della sede sezioni riunite	--	+ 39,845,44	**39.845,44**
Archivio di Stato di Verbania	Ripristino del sistema di smaltimento delle acque reflue	--	+ 1.980,00	**1.980,00**
Archivio di Stato di Alessandria	Sostituzione urgente della caldaia non a norma	--	+ 10.858,00	**10.858,00**
Archivio di Stato di Brescia	Manutenzione straordinaria degli impianti	--	+ 23.354,00	**10.858,00**
	Smaltimento di bombole ad argon	--	+ 13.420,00	**13.420,00**
	Adeguamento antincendio e presentazione della SCIA	--	+ 1.673,00	**1.673,00**
Archivio di Stato di Modena	Sistemazione del giardino di pertinenza	--	+ 20.000,00	**20.000,00**
Archivio di Stato di Lucca	Ripristino dell'impianto di sicurezza della sede ex Macelli	--	+ 26.536,22	**26.536,22**
Archivio di Stato di Grosseto	Ripristino del controsoffitto crollato e la messa in sicurezza della sede	--	+ 10.000,00	**10.000,00**
Archivio di Stato di Cagliari	Adeguamento dei locali ex Genio civile per la creazione di ulteriori uffici e postazioni di lavoro	--	+ 100.000,00	**100.000,00**
Archivio di Stato di Sassari	Intervento di sostituzione delle bombole dell'impianto di spegnimento water mist	--	+ 9.882,00	**9.882,00**
Soprintendenza archivistica e bibliografica della Campania	Messa in sicurezza dell'Archivio gentilizio della famiglia D'Avalos	--	+ 37.679,14	**37.679,14**

La relazione che accompagna lo schema evidenzia che l'Archivio di Stato di Agrigento ha comunicato alla Direzione generale Archivi del MIC di non necessitare delle risorse inizialmente stanziate a causa della mancata stipula del contratto di locazione per la nuova sede dell'istituto e che la stessa dovrà essere individuata con una nuova ricerca di mercato. La suddetta Direzione generale ha dunque proceduto a individuare altri istituti del settore archivi che necessitano di risorse per la realizzazione di interventi di varia natura.

La stessa Direzione generale ha poi sottoposto la proposta di rimodulazione al **Comitato tecnico scientifico per gli Archivi** che **ha espresso parere favorevole** alla rimodulazione.

Allo schema sono allegati vari documenti ministeriali istruttori.

La redazione del presente dossier è stata curata dal Servizio Studi della Camera dei deputati

Senato: Dossier n. 410

Camera: Atti del Governo n. 265

2 luglio 2021

Senato	Servizio Studi del Senato Ufficio ricerche su questioni istituzionali, giustizia e cultura	Studi1@senato.it - 066706-2451	SR_Studi
Camera	Servizio Studi Dipartimento Cultura	st_cultura@camera.it - 066760-3255	CD_cultura

La documentazione dei Servizi e degli Uffici del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati è destinata alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari. Si declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge. I contenuti originali possono essere riprodotti, nel rispetto della legge, a condizione che sia citata la fonte.
CU0236